



Padova, lunedì 21 marzo 2011

Spettabile Commissione Statuto,

l'ADI (Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani) sostiene nei principi ispiratori e nelle singole proposte gli emendamenti allo Statuto di Ateneo formulati dal Coordinamento Non Strutturati in data 15 marzo 2011 e votati in assemblea.

In particolare, 5 punti vengono considerati estremamente critici e su questi invitiamo la Commissione a dedicare la dovuta attenzione, recependo i suggerimenti indicati nel documento del Coordinamento Non Strutturati, e qui brevemente riportati e motivati (in corsivo, le proposte di modifica).

**1. Riconoscimento del contributo di Dottorandi e Assegnisti alla vita dell'Ateneo**

Dottorandi e Assegnisti contribuiscono alla perseguimento dei fini istituzionali dell'Ateneo: svolgono attività di ricerca secondo le loro professionalità e contribuiscono spesso ai compiti didattici. Eppure non vi è nello Statuto un riconoscimento di questo contributo, che invece è fondamentale perché su di esso si basa l'insieme di diritti (e doveri) di queste due figure.

*Art. 2, nuovo comma:*

*L'Università si avvale di collaboratori alla ricerca (come definiti nell'articolo 70 del presente statuto) nei modi e nelle forme previste dalla normativa vigente, riconoscendone l'alta professionalità e impegnando risorse per valorizzare le loro competenze e per accrescerne l'autonomia di ideazione.*

**2. Rappresentanze di Dottorandi e Assegnisti negli Organi di Ateneo**

Dottorandi e Assegnisti sono rappresentati in modo carente e disomogeneo negli organi dell'Ateneo, ad ogni livello. In particolare:

- **nel Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione**

vengono rappresentate tutte le figure che contribuiscono ai fini istituzionali dell'Ateneo; la figura dell'Assegnista diventerà fondamentale sia in termini quantitativi che qualitativi e per questo sembra assolutamente corretto e opportuno prevedere una rappresentanza negli organi massimi dell'Ateneo; per quanto riguarda la rappresentanza dei Dottorandi tra i rappresentanti degli Studenti, questa è praticamente neutralizzata dal rapporto numerico tra studenti di Dottorato e studenti dei Corsi di Laurea; è quindi necessario riservare un posto per gli studenti di Dottorato, che hanno dimostrato con la loro numerosissima affluenza alle scorse elezioni studentesche di nutrire un sano e impegnato interesse in questa rappresentanza;

*Art. 13 e art. 16:*

*Aggiunta delle rappresentanze dei Dottorandi e delle rappresentanze degli Assegnisti.*

- **nel Consiglio degli Studenti**

il Consiglio degli Studenti, a causa di una incomprensibile lacuna normativa, non è accessibile agli studenti delle Scuole di Dottorato; la proposta di includere i Rappresentanti dei Dottorandi nella Consulta dei Direttori all'interno del Consiglio degli Studenti è assolutamente ragionevole e in linea con quanto avviene per gli studenti dei Corsi di Laurea;

*Art. 27, comma 3:*

*Il Consiglio degli studenti è composto da:*

...

*h) i rappresentanti dei dottorandi nella Consulta dei Direttori delle Scuole di Dottorato.*

- **nella Commissione Scientifica di Ateneo**

negli ultimi anni si sono verificati momenti delicati riguardanti scelte della Commissione Scientifica di Ateneo che hanno interessato direttamente gli Assegnisti (ad esempio a seguito dell'abolizione dei rinnovi degli assegni di ricerca); l'interazione della CSA con rappresentanze (attualmente non riconosciute) degli Assegnisti ha portato spesso ad un confronto interessante, e a notevoli migliorie (come la recente introduzione di assegni senior e bandi giovani ricercatori, nati dalla concertazione tra rappresentanze di assegnisti e amministrazione centrale nella stesura dei regolamenti); prevedere una rappresentanza ufficiale è una garanzia sia per gli Assegnisti che per la CSA, che potrebbe beneficiare di un collegamento diretto con la numerosa e vitale categoria dei post-doc;

*Art. 9, nuovo comma:*

*Il Regolamento di Ateneo per gli assegnisti è deliberato dal Senato accademico, su proposta della Commissione scientifica d'Ateneo sentite le rappresentanze degli assegnisti elette nelle Commissioni scientifiche d'area.*

*Art. 25:*

*Aggiunta delle rappresentanze degli Assegnisti.*

- **nella Consulta dei Direttori delle Scuole di Dottorato**

la Consulta dei Direttori prevede delle rappresentanze dei Dottorandi senza diritto di voto; si tratta di un'anomalia rispetto ad esempio agli studenti dei Corsi di Laurea che votano, numerosi, nelle Facoltà; è un segno di attenzione e credibilità ridurre al minimo le rappresentanze non votanti, e in questo caso il ricorso ad esse non ci pare motivato;

*Art. 21, comma 1:*

*La Consulta è composta da un delegato del Rettore, dai Direttori delle Scuole di dottorato di ricerca, dai Coordinatori dei Corsi di dottorato di ricerca internazionali dell'Università, e dai Rappresentanti dei Dottorandi.*

- **nei Consigli di Dipartimento**

alcuni Dipartimenti stanno già sperimentando con successo la partecipazione di rappresentanze degli Assegnisti ai Consigli di Dipartimento; insieme ai Dottorandi (che sono rappresentanti con diritto di voto), essi costituiscono una porzione importante delle persone che lavorano per e nel Dipartimento, e per questo motivo hanno diritto a rappresentanze riconosciute.

*Art. 48, comma 2:*

*Aggiunta delle rappresentanze degli Assegnisti.*

### 3. **Regolamentazione del Dottorato senza borsa**

La Riforma Gelmini lascia spazio ad un'interpretazione pericolosa: che gli Atenei possano bandire un numero arbitrario di posti di Dottorato senza borsa; questa soluzione non è accettabile per numerosi motivi:

- diventerebbe ingestibile nel momento in cui il Dottorato rappresentasse un titolo preferenziale per i concorsi pubblici (cosa a nostro avviso positiva, ma che verrebbe svuotata di significato se il Dottorato venisse concesso quasi a richiesta, senza oneri per l'Ateneo);
- non renderebbe il giusto merito al contributo dei Dottorandi alla vita dell'Ateneo;
- trasformerebbe il Dottorando in una figura gratuita a cui Dipartimenti e Facoltà (o Scuole) possono attingere in modo più o meno regolamentato per colmare lacune strutturali nel proprio organico;
- disincentiverebbe la ricerca di fondi esterni per il finanziamento del Dottorato, sia tra privati che tra Enti pubblici.

Per questo motivo lo Statuto deve prevedere limiti efficaci alla pratica del dottorato senza borsa e riconoscerne il carattere di eccezionalità, rendendo necessaria l'autorizzazione per le specifiche Scuole che ne fanno richiesta da parte della Consulta dei Direttori.

*Nuovo articolo, dopo il 42:*

*Scuole di Dottorato di Ricerca*

- 1. L'attività di formazione alla ricerca è compito istituzionale dell'Università. A tale scopo l'Università istituisce Scuole di Dottorato di Ricerca.*
- 2. L'Università riconosce il contributo degli studenti delle Scuole di Dottorato di Ricerca al raggiungimento dei fini istituzionali tramite lo svolgimento di attività di ricerca scientifica. Coerentemente a questo riconoscimento e a fronte degli obblighi dei Dottorandi come definiti in apposito Regolamento, l'Università si impegna a garantire adeguati spazi, risorse e compensazione economica agli studenti delle Scuole di Dottorato, sia tramite borse ministeriali che tramite altre fonti di finanziamento equiparabili.*
- 3. Il ricorso alla forma del Dottorato senza borsa (ministeriale o equiparabile) viene inteso come misura straordinaria e per questo viene limitato tramite appositi regolamenti nel numero di posti e deve essere autorizzato dalla Consulta dei Direttori delle Scuole di Dottorato di Ricerca per le specifiche Scuole che ne fanno richiesta, previa valutazione del carattere di eccezionalità della richiesta.*
- 4 e seguenti. (norme per l'istituzione delle scuole, la struttura degli organi delle scuole, e la rappresentanza dei dottorandi negli stessi, così come già presenti nei regolamenti relativi alle Scuole di Dottorato).*

#### **4. Equo trattamento nell'accesso ai servizi**

Dottorandi, Assegnisti, contrattisti pagati da enti esterni, devono essere messi nelle condizioni di poter svolgere efficacemente e decorosamente il loro lavoro; questo significa che, in modo trasversale rispetto ai diversi Dipartimenti, deve essere consentito loro di accedere ai servizi dipartimentali (informatici, bibliotecari, logistici), e devono essere garantiti loro opportuni spazi; è necessario che lo Statuto riconosca questo aspetto, per poterlo poi richiamare nei regolamenti; tra i servizi intendiamo inclusa anche, per gli Assegnisti che svolgono la loro attività a tempo pieno presso i Dipartimenti, l'erogazione di buoni mensa al pari degli strutturati.

*Art. 5, comma 1:*

*1. Professori, ricercatori, titolari di assegni di ricerca, dottorandi e del personale di cui all'18 commi 5 lettere b - c - f della Legge 240, personale tecnico, e amministrativo e studenti contribuiscono, nell'ambito delle rispettive funzioni e responsabilità, al raggiungimento dei fini istituzionali. L'università si impegna a promuovere equo trattamento tra personale strutturato e non strutturato nell'accesso ai servizi.*

*Art. 7, comma 1:*

*L'Università opera per garantire spazi idonei, salubri e dotati delle necessarie attrezzature per tutti i soggetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Ateneo.*

*Art. 51, comma 3:*

*L'accesso ai servizi delle biblioteche di Ateneo deve essere garantito a tutti i docenti,*

*assegnisti, collaboratori alla ricerca e gli studenti dell'Ateneo stesso.*

## **5. Assemblee dei Dottorandi**

L'articolo 54 dello Statuto garantisce il diritto degli studenti a riunirsi in assemblea, specificando le modalità di convocazione per gli studenti dei Corsi di Laurea. Omette però di specificare quali siano le corrispondenti modalità di convocazione delle assemblee per gli studenti di Dottorato.

*Art. 54, comma 2:*

*Le assemblee sono di Corso di studio, di Facoltà, delle Scuole di Dottorato, e di Ateneo. Le convocazioni delle assemblee di Corso di studio e di Facoltà sono approvate dal Preside, le convocazioni delle assemblee delle Scuole di Dottorato sono approvate dal Coordinatore della Consulta dei Direttori delle Scuole di Dottorato di Ricerca, e le convocazioni delle assemblee di Ateneo sono approvate dal Rettore.*

Ci auguriamo che la Commissione sfrutti opportunamente l'occasione della riscrittura dello Statuto per recepire ed ascoltare le istanze che vengono da chi, alla nostra Università, dedica la propria professionalità (in formazione o formata) e il proprio entusiasmo.

Il lavoro fatto dal Coordinamento Non Strutturati, del quale abbiamo richiamato qui i punti che ci sembrano più rilevanti, è frutto di un impegno attento e di una volontà di contribuire che non va lasciata inascoltata.

Nell'augurarvi buon lavoro, porgiamo cordiali saluti

**ADI Padova**

[padova@dottorato.it](mailto:padova@dottorato.it)